

De Gregori: «La mia fissa per Polansky»
Calcagno pag. 20

Addio a Le Goff uomo del Medioevo
Merlo pag. 17



Quel fachiro nell'armadio dell'Ikea
Puértolas pag. 19



Lavoro, cambiamo verso

- **Disoccupazione in Italia: tasso record del 13%, mai così alto dal 1977. E tra i giovani si arriva al 42%**
- **Renzi: «Avanti di corsa con la riforma, scenderemo sotto il 10»** ● **Il sostegno di Cameron: scelte giuste**

In Italia si perdono posti di lavoro ad un ritmo di mille al giorno. Il tasso di disoccupazione sale al 13%, per i giovani il 42. «Sconvolgente», commenta Renzi da Londra dove ieri ha incontrato Cameron e ha annunciato un'accelerazione nella riforma del lavoro.

BONZI DI GIOVANNI FRANCHI
FRULLETTI MATTEUCCI A PAG. 2-4

Perché l'Italia non è l'Olanda

NICOLA CACACE

RENZI HA COMMENTATO AMARAMENTE IL RECORD NEGATIVO DI FEBBRAIO DEL 13% di disoccupazione totale e del 42,3% di disoccupazione giovanile, ma i segnali che vengono dal governo non incoraggiano l'ottimismo. La disoccupazione dipende dalla domanda e dal progresso tecnologico. Renzi può esser bravo e fortunato nel rilanciare un minimo di crescita.

SEGUE A PAG. 15



«Non infangate le vittime di Brescia»

Parla Manlio Milani: «A Piazza della Loggia la strage fu fascista, non si può riscrivere la storia e confondere le acque». Dopo le proteste cancellata la presentazione del libro che assolve Ordine Nuovo VENTURELLI A PAG. 10

COSE DAL MONDO

Europa, il bivio dei socialisti

PAOLO BORIONI

La vicenda alquanto infelice del presidente Hollande ripropone l'annoso paradosso del socialismo europeo.

A PAG. 15

Ucraina, cosa accade alla Nato?

PAOLO SOLDINI

Che cosa sta succedendo dentro la Nato? La crisi ucraina sembra aver aperto crepe nell'alleanza.

A PAG. 12

Gli idealisti con il broncio

IL COMMENTO

MASSIMO ADINOLFI

L'appello promosso da Gustavo Zagrebelsky, Stefano Rodotà, Roberta De Monticelli e altri illustri professori contro il disegno di legge costituzionale approvato dal governo è stato subito adottato dal Movimento 5 Stelle: che cosa significa questa così repentina adesione? Che Grillo e Casaleggio sono i migliori custodi dei valori della Carta? È alquanto improbabile.

SEGUE A PAG. 15

Delrio: il patto con Forza Italia non si riapre

● **Intervista a l'Unità: «Aperti al confronto sul Senato ma ci sono punti irrinunciabili»** ● **Romani alza il tiro: «Trattate o sarà un Vietnam parlamentare»**

Graziano Delrio apprezza le obiezioni sollevate ieri su l'Unità da Violante, apre al confronto, ma avverte che la riforma del Senato non si stravolge: «Ci sono punti non rinunciabili». Il messaggio è alla maggioranza ma anche a Forza Italia che è di nuovo in fibrillazione e minaccia di «scatenare il Vietnam».

ANDRIOLO FANTOZZI A PAG. 5-6

Staino

IL PREMIER CAMERON E IL SOCIALISTA MILIBAND ELOGIANO RENZI.

CORREVA COSÌ VELOCE CHE NON HANNO POTUTO AGGIUNGERE ALTRO.



IL CASO

La Maddalena Battaglia contro le ruspe

● **Amministratori e cittadini vogliono salvare le case abusive**

A PAG. 9

INTERVISTA A VETTEL

«Questa Formula fa schifo»

● **Il campione del mondo contro le nuove regole: «I motori? Sono di m...»**

«Le regole di quest'anno sono troppo complesse. Gli ingegneri stanno lottando per capire come fare e potete immaginare cosa tutto questo significhi per i piloti e gli appassionati». Sebastian Vettel, quattro volte campione del mondo boccia la nuova Formula Uno.

DANIEL JOHNSON A PAG. 23



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Funerale a Palazzo di Giustizia

NELL'ATRIO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO, ieri si sono trovati riuniti i magistrati dell'ex pool di Mani pulite. Le telecamere ce li hanno mostrati mentre davano l'ultimo saluto al loro ex collega Gerardo D'Ambrosio. Borrelli ha voluto indossare di nuovo la toga e appariva visibilmente commosso; Di Pietro si è inginocchiato come in chiesa, ma ognuno di loro avrà rivissuto quella esperienza ormai lontana per trarne un bilancio personale e collettivo.

Per lo più, i commenti dei tg hanno

puntato sulla delusione che avrebbe provato lo stesso D'Ambrosio, di fronte a una corruzione ancora dilagante. Invece Di Pietro, che forse avrebbe più motivi di altri per considerare con pessimismo gli ultimi anni, ha consegnato ai microfoni una dichiarazione volontaristica, sottolineando che uniti si vince. Anche se il ventennio passato ci ha insegnato che niente è mai conquistato per sempre, e perfino l'indignazione può essere cavalcata da chi ha praticato la corruzione come sistema e il populismo come metodo.

